

*(I lavori iniziano alle ore 09.00 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 583 presentata da Magliano, inerente a *"Ozonoterapia nei pazienti affetti da COVID-19"*

PRESIDENTE

Ha chiesto di illustrare l'interpellanza il Consigliere Silvio Magliano; prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Nel "premessato che" dico e affermo, con questo atto, che l'ozonoterapia, con ozono e ossigeno (ozono medicale), produce una serie di benefici in grado di contrastare una vasta gamma di patologie (e le cito).

Questo trattamento, grazie alle proprietà dell'ozono in associazione con quelle dell'ossigeno, consente di migliorare in maniera significativa i sistemi di difesa dell'organismo contro l'azione dei radicali liberi, principali responsabili dell'invecchiamento cellulare e dell'ossidazione dei tessuti.

Rilevato che, come emerge anche da recenti notizie di cronaca apparse su diversi quotidiani, oltre 100 pazienti con COVID-19 sono stati trattati in 15 ospedali in Italia con l'ossigeno-ozonoterapia; l'efficacia della terapia e il miglioramento delle condizioni di salute emergono dalle cartelle cliniche; come si evince da diversi articoli apparsi su quotidiani online, i pazienti trattati contemporaneamente con farmaci e ozono hanno avuto un decorso clinico ancora più favorevole e nettamente migliore dei non trattati, con evidente riduzione degli effetti collaterali riscontrati nei pazienti trattati solo con i farmaci; secondo gli esperti in materia, questa terapia può supportare in maniera efficace l'effetto dei farmaci, riducendo la mortalità del virus e accorciando i tempi di degenza.

Constatato che, come appreso dal sito della Regione Piemonte, presso l'ospedale Mauriziano di Torino con la terapia dell'ossigeno-ozono è stato salvato un uomo di 76 anni affetto da COVID-19, guarito dopo che già le sue condizioni erano state considerate disperate.

Considerato che l'ozonoterapia è una terapia naturale e poco costosa, in grado di produrre effetti in tempi rapidi (circa 15 giorni); è raccomandato il trattamento precoce dei pazienti, sin dalle prime manifestazioni della patologia (se il paziente è trattato prima che sia in condizioni gravi il risultato è migliore, riducendo significativamente sia la necessità di ricovero che il numero delle terapie); è consigliato l'utilizzo anche nel trattamento domiciliare del malato (questa è un'altra frontiera che non riusciamo a superare, e quindi a realizzare sui nostri territori, tranne che in alcune province piemontesi) in strutture territoriali extraospedaliere, al fine di ridurre significativamente il numero dei pazienti ricoverati e il numero medio delle giornate di degenza in caso di successivo ricovero.

Interrogo quindi la Giunta regionale per sapere se e in quali strutture piemontesi, oltre all'ospedale Mauriziano, l'ozonoterapia sia utilizzata nei pazienti affetti da COVID-19; quali

siano gli esiti della sperimentazione al Mauriziano; se la Regione Piemonte voglia intraprendere azioni in merito nelle sedi opportune, al fine di promuovere l'adozione di tale trattamento.

Presidente, devo comunque far notare a lei e all'Aula, che questa interpellanza è stata calendarizzata e presentata il 20 gennaio: ne discutiamo ad aprile, per cui oggettivamente, vi è un problema da questo punto di vista.

Ascolterò con attenzione la risposta dell'Assessore, anche perché questa interpellanza ha alcuni risvolti a mio avviso interessanti. Io sono stato raggiunto da numerosi medici, dottori e professori che chiedevano conto al sottoscritto - e, per interposta persona, alla Regione - di sapere come stiamo utilizzando questo trattamento, che è evidentemente meno costoso dei farmaci, aprendo anche alcuni scenari su come la medicina o la clinica preferisce a volte utilizzare i farmaci piuttosto che rimedi meno costosi. Ma questo è oggetto di un grande dibattito e anche di grandi policy da questo punto di vista. Su questo, magari, usciti dalla pandemia, un approfondimento bisognerà farlo.

Ascolterò con attenzione la risposta dell'Assessore, al quale chiedo anche per questa, come per le precedenti, la nota scritta.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Maurizio Marrone. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore regionale*

Scrivendo l'Assessore Icardi che recenti articoli suggeriscono la possibilità che l'ozonoterapia sistemica sia un efficace supporto in fase precoce della SARS-COV-2, sebbene siano ancora in corso studi randomizzati e controllati. Il trattamento, pertanto, non è supportato da evidenze scientifiche convalidate e la sua applicazione sperimentale dev'essere autorizzata dai comitati etici.

Risultati preliminari suggeriscono un potenziale beneficio. Infatti, in un recente studio monocentrico retrospettivo (2020) è stato osservato un miglioramento del fenotipo clinico e un miglioramento dell'*outcome* rispetto ai pazienti trattati con la sola terapia convenzionale.

Un altro studio randomizzato del 2021 ha evidenziato come l'ozonoterapia, in aggiunta alla terapia standard, possa migliorare le condizioni cliniche e la riduzione della carica virale senza alcun effetto collaterale. Infatti gli effetti avversi noti dell'ozonoterapia sistemica sono estremamente rari e di lieve entità, e comprendono cefalea, disforia ed euforia.

Nel mese di aprile 2020 è stato avviato uno studio multicentrico interventistico randomizzato promosso dall'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per l'impiego dell'ozono in fase precoce dell'infezione SARS-COV2, CORMOR (Coronavirus Management con Ozonoterapia sistemica) in pazienti con insufficienza respiratoria.

A tal riguardo, rispondendo alla richiesta dell'interpellante, finalizzata a conoscere in quali strutture piemontesi è stata sperimentata l'ozonoterapia nei pazienti affetti da COVID-19, si precisa che per la nostra Regione hanno aderito, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del comitato etico, l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e l'Ospedale di Vercelli. I criteri di inclusione nello studio prevedevano pazienti di età inferiore ai 18 anni, ricoverati con infezione da COVID-19 e insufficienza respiratoria con quadro ecografico, radiologico e clinico corrispondente al fenotipo 2 e 3 SIMEU, pazienti in terapia standard con antivirali e idrossiclorochina. L'obiettivo primario dello studio era valutare se l'impiego dell'ozono in

pazienti COVID fenotipi 2 e 3, migliorava il quadro clinico respiratorio, con il passaggio ad un fenotipo più basso della classificazione SIMEIU.

La terapia consiste nel prelievo di 200 millilitri di sangue che viene arricchito con una miscela gassosa composta dal 96% di ossigeno e dal 4% di ozono. Il sangue viene poi reinfuso ottenendo una perfusione capillare che migliora l'ossigenazione.

I meccanismi con cui induce il miglioramento non sono ancora chiarissimi. Tuttavia, è riconosciuto che l'ozonoterapia può svolgere un effetto antinfiammatorio, questo perché attraverso precisi processi fisiologici, l'ozono combatte lo stress ossidativo che, a sua volta, danneggia cellule e tessuti e interagisce anche con il sistema immunitario.

In merito agli esiti della sperimentazione, si evidenzia che a tutt'oggi i risultati dello studio sopracitato non sono stati ancora pubblicati, pertanto non si è ancora in grado di dire se la terapia con l'ossigeno e ozono per via sistemica confermi i dati preliminari già osservati rispetto al miglioramento clinico della classe SIMEU e la riduzione dei tempi di degenza. Occorre inoltre rilevare che i numeri della sperimentazione sono comunque bassi per valutare l'efficacia del trattamento e dovrebbero essere confermati da studi più ampi. Al riguardo è già partito un nuovo studio esteso ad un campione più vasto di partecipanti. Sulla base di tali considerazioni in merito alla richiesta e sulla volontà della Regione Piemonte di intraprendere azioni di promozione o adozione di tale trattamento, si precisa che a tal fine si attende la pubblicazione dei risultati degli studi già effettuati e, soprattutto, i risultati di studi più ampi estesi ad un campione più vasto di pazienti.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.

Se l'interrogante lo richiede, ha facoltà di replica per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore e, come ben immagina, leggerò con attenzione la nota che mi invierà, anche perché faceva riferimento a studi, a coefficienti e a criteri utilizzati dal punto di vista medico-scientifico per l'applicazione di questo protocollo. È un protocollo che pensiamo, anche alla luce di quello che abbiamo potuto intendere rispetto alle parole dell'Assessore Marrone, che degli effetti positivi li stia portando: i testi e le pubblicazioni che ha citato dicono questo.

Fondamentalmente, sarebbe una strategia, a nostro giudizio, non sostitutiva, ma complementare da questo punto di vista, anche per la capacità antinfiammatoria che ha l'ozonoterapia e l'ossigeno ozonoterapia. È un elemento che, a mio giudizio, può portare dei benefici in questa fase, soprattutto se il paziente viene colto nelle prime fasi di contagio e quindi viene, in maniera anticipata, iniziato il trattamento. Sono benefici che evidentemente hanno anche a che fare - immagino e valuto - con i costi rispetto a questa tipologia di terapia. Ci sono antinfiammatori medici che sono medicine e ci sono antinfiammatori come questi che, invece, a nostro giudizio, sono meno costosi.

Pensiamo dunque che sia importante continuare questa sperimentazione e - appena vi sarà, mi auguro, l'evidenza scientifica della qualità di questo trattamento - implementare i luoghi, non solo in questi due ospedali, nei quali fare questo tipo di trattamento, anche perché alcune evidenze scientifiche che mi sono state riportate - che ho riportato all'interno dell'interpellanza - dicono che è proprio così. Nello stesso tempo, dobbiamo cercare di garantire il minor numero di aggravamenti possibili rispetto al virus che stiamo combattendo.

Per cui sono soddisfatto della risposta, Assessore, lo dico con chiarezza anche perché è

stata data risposta a tutti i punti. Mi auguro, però, che vi sia una celerità, un'accelerazione e, una volta che avremo ulteriori dati scientifici, provare ad applicare questo tipo di trattamento in maniera massiva in tutti gli ospedali che in questo momento si occupano di COVID.

Questo soprattutto nel caso in cui l'evidenza scientifica lo certifichi. Possiamo procedere speditamente, utilizzando questo tipo di terapia, come ho provato a dire nell'interrogazione, anche a livello domiciliare o in situazioni extra-ospedaliere, perché questo è il grande problema, cioè abbiamo riempito gli ospedali e siamo la Regione che ha gli ospedali con più ricoveri, perché attualmente non siamo ancora in grado di garantire una fase territoriale di cura, di attenzione e di sostegno a questi pazienti o in strutture extra-ospedaliere oppure addirittura al domicilio.

La ringrazio, Assessore, per avere riportato qui le parole dell'Assessore Icardi. Concludo, risottolineando comunque il tempo che, purtroppo, è trascorso dalla presentazione ad oggi. Leggeremo con attenzione la nota e vigileremo affinché, nei casi in cui i riscontri siano positivi, si possa utilizzare su tutta la popolazione piemontese questo tipo di trattamento che, a nostro giudizio, è meno oneroso e dà dei benefici, perché stiamo parlando di elementi naturali e non di farmaci creati in laboratorio. Grazie, Presidente, ho concluso.

OMISSIS

(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.31)